

AFFETTIVITA' DIVINA



IL SACRO CUORE

Hildebrand commenta numerosi passi biblici in cui emerge la natura dell'affettività divina. Ne riportiamo alcuni.

Buon
Samaritano

Nozze di
Cana

Adultera

Passione

Il buon Samaritano

(Lc 10, 29-37)

Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: "E chi è mio prossimo?". Gesù riprese: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?". Quello rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' così".

**Commento
di
Hildebrand**

Il buon samaritano

La risposta di Gesù alla domanda: "Chi è il mio prossimo?" abbatte ogni barriera che imprigiona il nostro cuore. Di nuovo siamo posti di fronte a una carità priva di limitazioni, a una carità che non è condizionata da legami di sangue, né dall'appartenenza a una comunità naturale, né da affinità specifiche a qualche altra persona. Il mio prossimo è posto nel mio cuore da Dio, nella sua specifica situazione, nel suo contesto, anche quando tra me e lui non esistono legami di amicizia, di parentela o di appartenenza nazionale. (p. 113)

Il buon Samaritano

(Lc 10, 29-37)

Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: "E chi è mio prossimo?". Gesù riprese: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?". Quello rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' così".

**Commento
di
Hildebrand**

IL SACRO CUORE

Hildebrand commenta numerosi passi biblici in cui emerge la natura dell'affettività divina. Ne riportiamo alcuni.

Buon
Samaritano

Nozze di
Cana

Adultera

Passione

Le nozze di Cana

(Gv 2, 1-11)

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino". E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela".

Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le anfore"; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: "Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto". Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora".

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

**Commento
di
Hildebrand**

Le nozze di Cana

Molte persone pie, sbagliando, credono che la pietà richieda di partecipare al benessere del prossimo, concentrandosi solo sui beni che riguardano la salvezza eterna o sui beni terreni indispensabili. La loro carità è fredda, calcolata e contrassegnata da un'utilitaristica aridità. Come mostra il miracolo di Cana, un abisso separa la loro carità così puritana, moralistica e parsimoniosa dalla sovrabbondanza della carità di Cristo [...], una carità senza limiti che arriva fino ai dettagli più piccoli. (p. 116)

Le nozze di Cana

(Gv 2, 1-11)

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino". E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela".

Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le anfore"; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: "Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto". Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora".

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

**Commento
di
Hildebrand**

IL SACRO CUORE

Hildebrand commenta numerosi passi biblici in cui emerge la natura dell'affettività divina. Ne riportiamo alcuni.

Buon
Samaritano

Nozze di
Cana

Adultera

Passione

L'ADULTERA

(Gv 8, 1-11)

Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?". Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: "Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei". E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". Ed ella rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù disse: "Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più".

**Commento
di
Hildebrand**

L'ADULTERA

Queste parole continuano a risuonare attraverso i secoli e gli eoni, fino alla fine del mondo, risvegliando le nostre coscienze quando siamo tentati di giudicare il prossimo. Gesù resta in silenzio quando coloro che volevano giudicare l'adultera se ne vanno a uno a uno. Ma in questo confronto silenzioso c'è un intero mondo di misericordia, di mitezza e di carità. È il mistero dell'iniquità dell'uomo e della infinita santità di Dio, il dramma dell'incontro del sentimento umano con la misericordia di Dio che lo precede. (p. 124)

L'ADULTERA

(Gv 8, 1-11)

Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?". Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: "Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei". E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". Ed ella rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù disse: "Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più".

**Commento
di
Hildebrand**

IL SACRO CUORE

Hildebrand commenta numerosi passi biblici in cui emerge la natura dell'affettività divina. Ne riportiamo alcuni.

Buon
Samaritano

Nozze di
Cana

Adultera

Passione

LA PASSIONE

(Mt 27, 45-46)

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Eli, Eli, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?".

**Commento
di
Hildebrand**

LA PASSIONE

In questo passo del Vangelo di Matteo il mistero dell'Incarnazione raggiunge la sua manifestazione più straordinaria. Colui che perdona i peccati, il Signore che siederà "alla destra del Padre", parla come se avesse perso la sua divinità, in una solitudine e spoliatazione supreme. Qui la tensione tra il vero Dio e il vero uomo raggiunge il punto in cui la natura umana di Cristo sembra quasi offuscare la natura divina. Ma questo momento, se visto alla luce della resurrezione e se inteso nella continuità dell'intera epifania di Dio in Cristo, è anche un'ineffabile rivelazione del mistero dell'Incarnazione e della Redenzione. (p. 148)

LA PASSIONE

(Mt 27, 45-46)

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Eli, Eli, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?".

**Commento
di
Hildebrand**

IL SACRO CUORE

Hildebrand commenta numerosi passi biblici in cui emerge la natura dell'affettività divina. Ne riportiamo alcuni.

Buon
Samaritano

Nozze di
Cana

Adultera

Passione

AFFETTIVITA' DIVINA

